

CONSERVARE *AUSTROPOTAMOBIVS PALLIPES* (CRUSTACEA
DECAPODA ASTACIDAE): REQUISITI DELL'HABITAT

L. FAVARO, T. TIRELLI, D. PESSANI

Dip. di Biologia Animale e dell'Uomo, Via Accademia Albertina, 13 - 10123 Torino

Le popolazioni del gambero autoctono *Austropotamobius pallipes* hanno subito una forte riduzione in tutta Europa. La valutazione dei fattori ecologici che ne determinano la presenza gioca un ruolo chiave per la gestione e la conservazione della specie.

Sono stati campionati 98 siti in Piemonte ed acquisiti i dati relativi alla chimica delle acque. Per ciascun parametro, l'assunto di una distribuzione normale dei dati è stato verificato utilizzando il test di Kolmogorov-Smirnov ed è stata valutata l'eventuale esistenza di differenze statisticamente significative tra siti di "presenza" e di "assenza". Per i parametri con distribuzione normale è stato utilizzato il test t-Student, per i parametri senza distribuzione normale il test U di Mann-Whitney. Per individuare quali parametri chimici dell'acqua separassero i siti di "presenza" da quelli di "assenza", è stata usata una regressione logistica multipla in modalità stepwise.

Il test di Kolmogorov-Smirnov mostra una distribuzione normale solo per BOD₅ e pH. Sono state evidenziate differenze statisticamente significative tra "presenze" e "assenze", per entrambi i parametri, attraverso il test t Student (BOD₅: t = 4.70, d.f. = 96, p < 0.001; pH: t = 2.76, d.f. = 96, p < 0.01). Sono state messe in evidenza, invece, differenze statisticamente significative solo per la durezza dell'acqua e la concentrazione di Ca²⁺ attraverso il test U di Mann-Whitney (durezza: U = 806.0, p < 0.01; Ca²⁺: U = 651.5, p < 0.001). La regressione logistica restituisce i migliori risultati di classificazione con 3 sole variabili: BOD₅, SO₄²⁻, e Ca²⁺. Complessivamente il 74,5% dei siti investigati viene classificato correttamente. Il parametro più importante risulta essere BOD₅. Pertanto, una drastica riduzione di tutte le attività antropiche che causano un incremento della materia organica disciolta e del particolato fine è necessaria per la conservazione della specie.